Anno 1871. — Roma - Lunedì, 4 Settembre — Num. 241.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla Tipografia Eredi Botta, via dei Lucchesi, n° 3.
In Firenze alla medesima Tipografia, via del Castellaccio, n° 12.
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CIII (*Serie seconda, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso;

Visto il Reale decreto del 5 settembre 1869 n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Treviso sotto la denominazione di *Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso*, costituitasi per scrittura privata del dì 28 febbraio 1871, depositata in atti del notaro Dal Corno con istromento pubblico rogato in Treviso il dì 11 marzo 1871, al numero di repertorio 1873, è autorizzata; e il suo statuto adottato con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 27 maggio 1871, annesso al verbale della deliberazione medesima, è approvato, aggiunta in fine dell'articolo 24 la disposizione seguente:

« Le assemblee generali sono presiedute dal più anziano di età fra i componenti la presidenza, ma nei casi previsti dallo articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni riguardanti la proroga della durata sociale, e l'aumento del capitale da farsi mediante emissione di nuove serie d'azioni. »

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire venti nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 23 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

S. M., sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed in attestato della sua soddisfazione pel concorso prestato alla felice riuscita dell'Esposizione Marittima Internazionale di Napoli, si è degnata, con decreti in data 15 agosto, nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

A Grand'Uffiziale:

Imbriani prof. Paolo Emilio, senatore del regno;
Del Giudice prof. Francesco;
De Luca prof. Giuseppe.

A Commendatore:

Betocchi prof. Alessandro;
Cigliano Carlo;
Castellano avv. Enrico;
Corrado ing. Annibale;
D'Amico Edoardo, deputato al Parlamento Nazionale;
Vacca Giovanni, contrammiraglio della Regia Marina a riposo.

Ad Uffiziale:

Cimmino Salvatore;
Macry Gregorio;
Maresca Gaetano;
Ricci Luigi;
Sannia Achille;
Pucci Guglielmo;
Mazzinghi Antonio;
Foucault Michele;
Panceri dott. Carlo;
Bianchi Francesco;
Malvani Francesco;
Palasciano prof. Ferdinando;
Zammarini G.

A Cavaliere:

Pedicini prof. Nicola;
Serra Luciano;
Montfort conte Alfredo;
Turchiarulo prof. Antonio;
Cervati Luigi.

Con decreti 5, 17 *e* 30 *agosto* 1871 *furono dal Ministero della Pubblica Istruzione nominati a delegati scolastici mandamentali della provincia di Roma i seguenti signori:*

Circondario di Roma.

Monti Achille, del mandamento di Roma.
Salustri ing. Mariano, id. di Albano.
Zampi dott. Terenzio, id. di Arsoli.
Lucidi avv. Carlo, id. di Frascati.
Mazzoni notaro Mario, id. di Genzano.
Giorgi dott. Serafino, id. di Marino.
Pusterla conte Luigi, id. di Tivoli.
Pantanelli Napuliuni nob. don Gregorio, id. di Palestrina.
Mansella dott. Filippo, id. di Genazzano.
Tosi Filippo, id. di Palombara.
Polidori dott. Vincenzo, id. di Bracciano.
Mazzotti dott. Alessandro, id. di Campagnano.
Cellè dott. Angelo, id. di Castelnuovo di Porto.

Circondario di Viterbo.

Piccioni Enrico, del mandamento di Acquapendente.
Tranquillini Antonio, id. di Civita Castellana.
Colombano Cernitori, id. di Montefiascone.
Vergati Giuseppe, id. di Nepi.
De Angelis Domenico, id. di Orte.
Enrico Carboni, id. di Ronciglione.
Moretti Luca, id. di Soriano.
Celli Francesco, id. di Sutri.
Marcelliani Imperio, id. di Toscanella.
Bonsignori Lorenzo, id. di Valentano.
Fioretti Giuseppe, id. di Vetralla.

Circondario di Frosinone.

Ricci Francesco, del mandamento di Frosinone.
Di Fabbio avv. Luigi, id. di Alatri.
Conti cav. Andrea, id. di Anagni.
Sindaci avv. Cesare, id. di Ceccano.
Martorelli Egidio, id. di Ceprano.
Milani Claudio, id. di Guarcino.
Pellegrini can. Loreto, id. di Monte San Giovanni.
Mincinelli avv. Rocco, id. di Piperno.
De Mathias avv. Pio, id. di Vallecorsa.
Cocchi avv. Luigi, id. di Veroli.
Franchi Felice, id. di Ferentino.
Tucci Savo Benedetto, id. di Paliano.

Circondario di Velletri.

Novelli cav. avv. Luigi, del circondario di Velletri.
Stampigli Antonio, id. di Cori.
Raimondi sac. Francesco, id. di Segni.
Capponi Giuseppe, id. di Terracina.
Gizzi Tommaso, id. di Valmontone.
Antonicola Enrico, id. di Sezze.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i Reali decreti 20 giugno decorso, n. 323 e 324 (Serie 2ª);

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle tre categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno ultimo, n. 323 (Serie seconda), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi d'economia politica e statistica.
Lingua francese — traduzione dall'italiano in francese. — Lingua inglese o tedesca — traduzione in italiano.

Per la seconda categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Geografia d'Italia.
Statuto fondamentale del Regno.
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo.
Elementi d'economia politica e statistica.
Aritmetica.
Elementi d'algebra.
Contabilità teorico-pratica.
Lingua francese — traduzione in italiano.
Calligrafia.

Per la terza categoria:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.
Geografia d'Italia.
Statuto fondamentale del Regno.
Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno.
Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento.
Aritmetica.
Calligrafia.
Lingua francese — traduzione in italiano.

Art. 2. Per gli esami di *promozione*, alle materie dell'esame d'ammissione più specificate ed approfondite, si aggiungeranno le seguenti:

Per la prima categoria:

Storia dell'incivilimento italiano dalla caduta dell'Impero Romano.

Ordinamento giudiziario, amministrativo, finanziario militare e marittimo del Regno nelle sue norme fondamentali e nelle sue applicazioni.

Economia politica e statistica, e loro applicazione alle speciali condizioni del Regno.

Giurisprudenza costituzionale e amministrativa, e giurisprudenza civile e penale nelle sue attinenze con la pubblica amministrazione.

Per la seconda categoria:

Diritto civile e amministrativo applicati ai servigi contabili del Regno.

Principii e applicazione delle leggi sulla amministrazione finanziaria dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Contabilità applicata alle aziende pubbliche.

Per la terza categoria:

Nozioni elementari d'economia politica e statistica.

Diritto amministrativo applicato, per ciò che concerne l'ordinamento del Regno, la distribuzione dei servigi, delle attribuzioni delle competenze, e le relazioni gerarchiche in ogni ramo.

Norme razionali e pratiche circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi, e degli uffici d'ordine in generale.

Art. 3. Le prove scritte saranno quattro per ogni esame.

Tanto le prove scritte quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda e terza categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Numeri delle 1051 obbligazioni della *Società Vittorio Emanuele* di lire 500 caduna di capitale, estratte in Firenze il 31 agosto 1871.

(*In ordine progressivo*):

Dal N°	20901	al N°	21000	obbligazioni	N° 100
»	50001	»	50100	id.	» 100
»	187301	»	187400	id.	» 100
»	196701	»	196800	id.	» 100
»	200901	»	200951	id.	» 51
»	209101	»	209200	id.	» 100
»	237801	»	237900	id.	» 100
»	268501	»	268600	id.	» 100
»	326101	»	326200	id.	» 100
»	395901	»	396000	id.	» 100
»	463101	»	463200	id.	» 100

Totale delle obbligazioni estratte N° 1051

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto semestre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare al primo ottobre 1871 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1871, aventi i numeri dal 17 al 24 inclusive.

Obbligazioni comprese nelle tre precedenti estrazioni seguite in Firenze e non ancora presentate al rimborso.

Numero delle obbligazioni — Dal numero	Al numero	Numero e data dell'estrazione in cui furono comprese
12001	12100	3ª 31 agosto 1871
[illegible]	21236	2ª id.
21242	21246	id.
»	21284	id.
»	21296	id.
21298	21300	id.
34007	34015	id.
34020	34029	id.
34051	34066	id.
34069	34076	id.
74255	74256	id.
»	74271	id.
»	74283	id.
»	74285	id.
74290	74291	id.
74301	74363	3ª id. 1870
74366	74396	id.
74398	74400	id.
»	84566	2ª id. 1869
84571	84586	id.
»	84592	id.
»	84598	id.
101601	101630	3ª id. 1870
101634	101655	id.
101664	101700	id.
153601	153610	2ª id. 1869
153624	153626	id.
153652	153653	id.
153656	153663	id.
153670	153672	id.
153674	153689	id.
153694	153695	id.
162350	162396	id.
163401	163463	1ª 31 dicembre 1868
163483	163498	id.
165601	165617	id.
165627	165628	id.
165671	165673	id.
292790	292800	id.
297101	297198	3ª 31 agosto 1870
304294	304300	id.
317001	317002	id.
317013	317053	id.
317055	317061	id.
»	317064	id.
317066	317077	id.
317080	317100	id.
327501	327521	id.
340320	340330	2ª id. 1869
353102	353122	3ª id. 1870
353126	353200	id.
361501	361543	2ª id. 1869
361552	361569	id.
388101	388104	3ª id. 1870
388106	388110	id.
388144	388168	id.
388170	388181	id.
»	388200	id.
443201	443233	id.
443239	443300	id.

Firenze, il 31 agosto 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

VIAGGI NELLA FINLANDIA

(Dall'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta)

Lettera IV.

Presso Wyborg, 31 *luglio*. — La mia dimora presentemente è presso un piccolo braccio del seno di Wyborg, la cui entrata nel porto è protetta dalle fortificazioni di Trängsund. Una corsa in battello, di circa un paio di ore, mi vi porta; ed ho in animo di rifare in questi giorni il piccolo giro, per vedere forse qualche cosa della flotta russa, che in questi giorni si trova colà di stazione, e il cui cannoneggiare quotidiano è così forte, che qui le finestre ne rintuonano. Trängsund, nel tempo della guerra di Crimea, fu teatro di una scaramuccia. Un vascello inglese aveva tentato di sforzare quel passo, e fu costretto a girar di bordo. D'allora vennero considerevolmente aumentate le opere di fortificazione, e il porto di Wyborg può considerarsi come validamente fortificato.

Avrei avuto tempo e ozio sufficiente per fare di qui parecchie corse entro il paese, a fine di meglio conoscerlo. Ma, come ho già fatto notare, l'anima del popolo, non la si studia con peregrinazioni così fugaci, e l'aspetto di questa contrada è troppo monotono perchè si abbia molto sovente ad affrontare viaggi difficili. Viaggiare a piedi, a cagione della grande estensione delle strade, non reca alcun pro; e, quanto alla vettura postale, pel troppo rispetto che le porto, non oso affidarmivi. È ben vero che questa per poco prezzo cammina tre e quattro volte altrettanto veloce quanto la *quondam* posta Thurn e Taxis della mia patria assiana; ma, per compenso, la vettura postale di qui, veicolo per lo più a due ruote, scuote il povero viaggiatore senza misericordia, e siffattamente, che tutte le viscere, più o meno nobili, quando si arriva, devono dentro del corpo trovarsi in tutt'altra posizione da quella che avevano alla partenza. Questa regione acquista sempre il suo dilettevole aspetto ovunque ad un tratto scaturisca acqua tra boschi e roccie. Si può in Finlandia girare ove si vuole, e sempre si troveranno queste tre cose: acqua, boscaglie d'abeti e rupi. Queste ultime, per le loro singolari forme o per la gran mole, eccitano sovente la curiosità del viaggiatore straniero. In ogni luogo sporgon fuori questi ammassi di pietra, rottami di quel sasso gigantesco, che, secondo la tradizione, il demone malefico aveva scagliato su questo paese, che Dio aveva creato fertile e bello come un paradiso. Queste roccie sporgono dai campi di grano, non meno che dal fitto dei boschi; e i pini, che sulla cima di tali roccie trovano di che mettere le loro radici anche sulla fanghiglia di una spaccatura, ecco il simbolo del frugale campagnuolo del Nord, il quale abbraccia la sua avara patria con tutte le radici del suo coraggio.

Questa frugalità se la acquista anche lo straniero che nel Nord ha trovato la sua seconda patria. È vero che questi si industria a rendersi nella propria casa agiato il vivere, e che una compagnevole e benevola corrispondenza insieme collega le famiglie, tanto che spesse fiate il figlio di chi ha qui immigrato dal Mezzodì, già si trova famigliarizzato come fosse nella patria del proprio genitore. Ma buona parte di questa frugalità è imposta dall'infelice clima. L'inverno è bello, ma troppo lungo; la state è bella, ma troppo breve. Di primavera non vi è traccia, e l'autunno, per lo più, è orrido. Da novembre ad aprile, gelo; da aprile a maggio, nebbia, nevischio, fango; dalla metà di giugno alla metà d'agosto, estate; quindi poche giornate belle di autunno, a guisa di un caos di pioggie, di tempeste e di melma: questo è il clima. Si danno, è vero, annate migliori; ma ve ne ha pure di peggiori; e a queste ultime appartiene pur troppo la presente annata, che tolse al sole lo scettro per consegnarlo a *Jupiter Pluvius*. Al mio arrivo, nel mese di giugno, vi trovai giornataccie che continuarono tali fino al San Giovanni; quindi ebbi tre settimane di bel tempo. Dal 17 luglio fino al 31 il tempo si era rifatto nuvolo, piovoso, temporalesco. Or fanno appena otto giorni infuriò qui un temporale che sradicò centinaia di alberi in questi dintorni, e colò a fondo due navi nel golfo di Finlandia. Ora già cominciano i giorni corti e le buie notti d'agosto; il limpido estate boreale è passato. Ciò nondimeno, sotto alla mia finestra fiorisce un tiglio, e vedo un prato dove sta il fieno raccolto in mucchi, cui la pioggia bagna già da tre giorni consecutivi.

La frugalità, nella casa dell'uomo agiato, può essere riguardata come una virtù; pel misero contadino è una necessità, ed è sorella carnale della muta rassegnazione. Egli è soddisfatto ogniqualvolta il suolo compensa anche scarsamente le dure di lui fatiche. Questa annata per lui non è tra le più liete: il fieno non è ancora ritirato, e il grano, percosso dalla furia della recente procella, sta abbattuto sul suolo. Oh! Dio lo preservi dalla riproduzione della carestia del 1867! Allora l'inverno fu straordinariamente lungo e ostinato, tantochè, sul principio di giugno, qua e là vedevansi ancora bioccoli di neve, e gli alberi non cominciarono a fiorire che verso il San Giovanni. Un agosto piovoso impedì che il grano pervenisse alla maturazione, e la disgraziata notte dal 3 al 4 settembre sorvenne una brina che al povero popolo rapì il primario suo alimento, il pane. L'autunno consumò le provvigioni, l'inverno produsse la fame. Orribili ricordi!

La rimembranza di quell'anno desolato vive tuttora nelle mente, commoventi canzoni del popolo. La poesia popolare ripigliò in tutta la sua pienezza il carattere che, del resto, le è proprio, la mestizia; la *Kantele* finnica, stromento nazionale inventato dall'eroe o dal Dio della *Kalewala*, vibrò di bel nuovo, toccata dalle mani del demone velato di nero, dal demone del lamento.

Ho già nell'ultima lettera toccato dell'indole elegiaca della poesia popolare finnica; mi sia ora lecito di aggiungervi alcuni cenni.

La poesia popolare finnica sovrabbonda di quella risonanza che si chiama rima. Oltre alla consueta rima finale ed a quel bisticcio cui si è dato il nome di allitterazione, vi si usa pure la *rima del pensiero*: chiamasi con tal nome quella ripetizione di immagini e descrizioni analoghe, la quale ha molta affinità col parallelismo orientale dei periodi e dei membri di un periodo. Queste tre specie di rime in molte canzoni vanno unite (1). Siccome il cordoglio suole qui essere raffigurato sotto l'aspetto di donna, perciò l'immagine di una mesta giovinetta è la figura prediletta delle canzoni finniche. Il metro ordinario di queste (e tale è pure il metro della *Kalewala*) consiste nei così detti trochei spagnuoli da quattro piedi. Non è egli singolare, che nella parte più meridionale e in quella più boreale di Europa sia stato scelto il medesimo metro?

E deve forse far meraviglia, se in questo paese sorgono uomini che procurino incremento e diffusione alla lingua del popolo, che finora fu tenuta oppressa, e che ha tuttavia qualità cotanto pregevoli? Entrino dessi in lizza, anche con un pochino di fanatismo; chè, procedendo mollemente, non molto si ottiene; siano pure chiamati *finnamani* dai loro avversari, non si lascino distogliere; perchè i loro sforzi mirano a un fine retto.

(1) Abbiamo una traduzione tedesca di canzoni popolari finniche, fatta in modo da dare un'idea approssimativa di queste guise di armonia. *Finnische Dichtungen. Ins Deutsche übertragen von Hermann Paul. Helsingfors 1866.*

NOTIZIE VARIE

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma pubblicata dalla Direzione municipale di statistica dà, pel corso della settimana dal 21 al 27 agosto, numero 142 nascite e 143 decessi, 19 matrimoni.

Nelle cause dei decessi per malattia non c'è variazione importante: 15 casi di febbre tifoidea, 5 di febbre perniciosa, 27 di tubercolosi polmonare, 18 di eclampsia.

— Sabato alle ore 11 antim. si è inaugurata a Milano la Esposizione industriale italiana.

Ecco come la *Lombardia* descrive la solennità che ebbe luogo per tale circostanza.

La cerimonia ebbe luogo in un padiglione eretto innanzi la sala del caffè, a quest'uopo predisposto.

Erano presenti il Principe di Carignano, i ministri Castagnola, Correnti e Visconti-Venosta, i segretari generali Luzzatti e Cantoni; i senatori Brioschi, Belgioioso, Sanseverino; parecchi deputati, i sindaci di Milano e dei CC. SS. coi loro assessori; il consigliere delegato della R. Prefettura cav. Serpini; il gen. Mario e molte autorità militari.

Dopo l'Inno Reale, il presidente della Società, senatore Antonio Beretta, lesse innanzi a Sua Altezza Reale il seguente discorso inaugurale:

« Altezza Reale,

« L'Associazione industriale italiana costituitasi in Milano nel 1867 sotto gli auspicii di Sua Altezza Reale il Principe Umberto, venuta nella persuasione di far cosa tanto meglio conducente ai propri fini quanto più circoscritta in termini di pratica utilità e di modesta apparenza, ha creduto che alle mostre generali, le quali intente più a spettacolo per allettare la pubblica curiosità, che ad ottenere profittevoli risultati, fossero da preferirsi quelle esposizioni parziali, che chiamando mano mano a rassegna speciali industrie, porgono occasioni a più facili e meno superficiali raffronti e mantengono la gara sul terreno della reale e quotidiana domanda del mercato.

« È con questi propositi che l'Associazione nostra d'accordo colla consorella di Torino sorta al medesimo scopo sotto la presidenza onoraria dell'Altezza V. R. pose opera a tradurre in atto il concetto di una serie di esposizioni, ove gruppo a gruppo le industrie patrie passeranno sotto gli occhi del pubblico facilitando agli specialisti di notarne dove le imperfezioni, dove i progressi, e insieme dando impulso allo spaccio col mettere a riscontro i prezzi di produzione, senza che d'altronde questi reali vantaggi avessero a pagarsi troppo cari con le enormi spese che inevitabilmente vanno a profondersi nelle costruzioni richieste dalle mostre generali.

« Modesta nell'assunto l'Associazione procurò di essere pronta nell'esecuzione, e secondata da un primo nucleo di volonterosi formatosi nel proprio seno e dallo spontaneo concorso di altri generosi concittadini riunitisi in società, più assai che a lucri privati intesa al decoro ed all'utile pubblico, vide in pochi mesi alzato questo palazzo sull'area e sugli antichi avanzi concessi ad uso temporaneo dalla provvida adesione del Municipio.

« Predisposta la sede, non potevano far di-

fetto gli espositori, e l'invito infatti che l'Associazione si affrettò rivolgere agli industriali di ogni provincia d'Italia, fu accolto si premurosamente che, ad onta della ristrettezza del tempo concesso dalle vicende politiche, mercè il concorso di ogni parte della nazione omai felicemente compiuta, l'Associazione va' lieta di potervi presentare la prima esposizione industriale di quell'Italia una che era in cima delle aspirazioni e dei fermi propositi di tutti i suoi figli.

« *Ministri, Rappresentanti del Governo, della provincia, della città, degl' Istituti, della stampa, Concittadini,*

« Il generoso e sapiente aiuto che prestano agli sforzi dell'Associazione industriale, in un col principe nostro presidente onorario, che siamo dolenti non abbia potuto essere fra noi in questa solenne circostanza, confortandola di appoggio morale e di materiali agevolezze e sussidi, ha reso possibile, senza notevole aggravio dello Stato, questa italiana rassegna, e noi ve ne rendiamo solenni azioni di grazia; nè meno cordialmente attestiamo la nostra riconoscenza ai produttori che da ogni parte d'Italia contribuirono a mettere degnamente in rilievo l'importanza ed i progressi delle industrie patrie; alle Camere di commercio, ai Sottocomitati che efficacemente ci secondarono; agli egregi concittadini che consentirono di esserci validi cooperatori sia raccogliendo i contributi, sia coordinando i prodotti, sia sobbarcandosi al delicato compito di giurati.

« Egli è mercè siffatta concordia di intenti e di opere, che potè riescire questa ardua impresa di privata iniziativa. Ed a questa concordia informandosi sempre la vita civile della patria, noi abbiamo fede potrà essa vieppiù progredire nella simpatia e nella stima delle nazioni sorelle e potrà da tutte, come a tutte tributa, esigere rispetto.

« *Altezza Reale,*

« L'Associazione industriale italiana e con essa i rappresentanti delle patrie industrie riconoscenti all'A. V. che volle onorare questa solennità della sua presenza dando loro una testimonianza novella di quella operosa simpatia per le arti della pace che mai non si scompagna dalle belligere virtù nella illustre Casa di Savoja di cui siete fra noi degno rappresentante, pregano V. A. R. a volere, a nome di S. M. il Re, dichiarare aperta l'esposizione e visitarla insieme coi distinti personaggi che vi fanno corona. »

Vi rispose il Ministro d'agricoltura e commercio, comm. Castagnola.

Dopo di che l'Esposizione fu dichiarata aperta, e il principe di Carignano, circondato dai personaggi che abbiamo accennato, fece il giro delle sale intrattenendosi con parecchi industriali ed esaminando minutamente la ricca collezione dei prodotti dell'industria italiana.

— Nella *Perseveranza* troviamo anche il testo del discorso pronunziato da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in risposta a quello del senatore Beretta. Esso è del tenore che segue:

Altezza Reale,
Onorevole Presidente, Egregi Signori!

Le pubbliche mostre dei prodotti dell'umano lavoro sono al certo uno degli stimoli più acconci a rinvigorire l'individuale solerzia.

Dall'esame accurato, dallo studioso raffronto degli oggetti esposti, i produttori acquistano la fiducia che rianima, l'emulazione che spinge a forti propositi, e la nazione ottiene l'esatta notizia delle forze industriali del paese.

Ma perchè da queste nobili gare si conseguano i più fecondi risultamenti, occorre, come avviene di qualunque altra forza, che non se ne abusi, ed è mestieri di acconcio indirizzo. È quindi anzitutto necessario, che queste palestre, ove s'invitano a misurar le lor forze i più valenti industriali, non siano troppo frequentemente aperte, nè abbiano sempre a ricevere un'indefinita quantità di prodotti, la quale spesse fiate riesce più a pascolo della curiosità che ad occasione di utili studi.

L'esperienza, invero, n'ha ormai insegnato che le mostre generali di tutti i prodotti delle arti debbano essere aperte soltanto a lunghi intervalli; che ad esse debbano grado grado prepararsi i produttori con esposizioni locali, o per mezzo di esposizioni nazionali, limitate ai prodotti di una determinata industria, e che guadagnino nella profondità delle ricerche e delle osservazioni ciò che possono perdere nella loro estensione.

La Esposizione di Napoli, che, per quanto generale, era ristretta però alla sola industria marittima, presentò la prima attuazione di questo concetto, e ad esso ancor meglio s'informa questa operosa Associazione industriale, restringendo l'attuale rassegna ai soli prodotti nazionali delle industrie relative alle costruzioni ed alle arti usuali.

Un'Associazione presieduta dal Principe valoroso chiamato a regger le sorti del nostro paese, un sodalizio sorto nella patria di Beccaria e di Verri, e che racchiude nel suo seno quanto di più illustre vanta questa preclara città; un istituto che si propone il nobilissimo compito di aiutare lo svolgimento dell'industria nazionale, non poteva trascurare la efficace leva delle pubbliche mostre.

Di ciò mi congratulo con questa benemerita Associazione, e reputo mia ventura il poterle rendere pubblica testimonianza di lode per l'esempio di privata iniziativa che porge alle popolazioni italiane. Ed invero affinchè le forze economiche del paese possano essere acconciamente svolte e rinvigorite e saviamente indirizzate, occorre che i più operosi cittadini, riuniti in associazione, si adoperino a conseguire l'intento, fidando principalmente nella loro propria energia.

Il Governo del paese e la rappresentanza nazionale debbono in fatto d'imprese economiche restringersi nei più prudenti confini. Un compito diverso a loro è attribuito; quello cioè di rimuovere gli ostacoli che possono opporsi al libero esplicamento dell'azione individuale, raccomandando alla solerzia dei cittadini il progresso della prosperità economica.

E questo si è precisamente lo scopo cui si prefisse il Governo del Re coll'inchiesta industriale; quell'inchiesta che così saggiamente condotta da un Comitato d'operai cittadini, accolta con tanto plauso dal terzo Congresso delle Camere di commercio, coadiuvata dallo zelo illuminato di questa magistratura commerciale, venne splendidamente inaugurata a Napoli e proseguita a Livorno, e ha per fine di rivelare le forze vere del paese, servire di guida e di ammaestramento nella stipulazione dei trattati commerciali e additare le nuove migliorie per l'incremento delle nostre industrie.

Frattanto dobbiamo pur rallegrarci che il paese, con queste feste e rassegne delle industrie, renda meno arduo il compito difficilissimo che il Governo si è attribuito, offrendo come i documenti industriali dai quali il Comitato dovrà prendere norma dei proprii lavori.

Inaugurando, or son due mesi, nella mia città natale la cinquantesima quinta esposizione promossa dalle Società economiche di Chiavari, sodalizio che dall'anno 1791 non ha mai cessato di promuovere in quel circondario quanto si attiene al pubblico benessere, ed osservando ora tutto quello che questa Associazione industriale opera in una assai più ampia cerchia d'azione, sempre più mi persuado degli utili frutti che dalle esposizioni industriali possiamo ritrarre così nelle più splendide come nelle modeste città.

Ove i migliori e più operosi cittadini, in ogni parte della penisola, vogliano stringersi in associazione di tale natura, si potranno vigorosamente indirizzare i comuni sforzi a diffondere coltura, moralità e laboriose abitudini.

È questo un ufficio nobilissimo che le associazioni private possono più acconciamente assumere con maggior probabilità di felice riuscita.

La eletta cittadinanza della capitale della Lombardia ha dimostrato di comprendere altamente questo suo compito, e per mirabile energia nel lavoro, per la forza prevalente del risparmio, per moralità e coltura, può essere segnata ad esempio a molte parti della penisola.

Siccome poi le buone instituzioni sorgono solamente tra buoni cittadini, ben a ragione può dirsi che l'Associazione industriale, e per lo scopo che si propone e pel saggio ordinamento col quale dispose le serie delle esposizioni, che or qual rappresentante del Governo ho l'onore di inaugurare, dimostri quanto sia il valore ed il senno delle popolazioni in mezzo alle quali è sorta ed ora già prospera.

Al Principe valoroso, che la presiede, all'operoso suo vicepresidente, a coloro che la compongono, a tutti quelli che cooperarono a questa pubblica mostra, rendo grazie e fo testimonianza di lode per il nobile esempio dato ad ogni provincia italiana.

Signori! Per il valore e la lealtà del Re e per la costanza del popolo, noi abbiamo realizzato il sogno di Dante e Machiavelli, riunendo tutte le sparse membra della patria nostra; provvediamo ora con la moralità e col lavoro a renderla ricca, rispettata e potente.

Prego ora l'eccelso Principe che rappresenta tra noi la Maestà del Re, quel Principe che sempre si associa ad ogni utile e grande impresa nazionale, di voler dichiarare aperta la prima Esposizione promossa dall'Associazione industriale italiana.

— Riferiamo dallo stesso giornale la classificazione degli oggetti esposti:

Classe I. — *Materiali di costruzioni, edilizia.*

Sezione I. Materiali greggi, pietre naturali ed artificiali, marmi lavorati, stucchi, calci, cementi, asfalti.

Sezione II. Legnami preparati, pavimenti in legno.

Sezione III. Metalli d'ogni genere modellati per costruzioni.

Sezione IV. Modelli di forni e fornaci.

Sezione V. Modelli e macchine per la preparazione dei materiali e per l'edilizia. Apparecchi per la determinazione della tenacità e della resistenza dei materiali.

Classe II. — *Apparecchi e processi di riscaldamento e di illuminazione.*

Sezione I. Stufe per riscaldamento e per usi industriali, cucine economiche.

Sezione II. Generatori di vapore.

Sezione III. Apparecchi per la produzione, depurazione ed uso del gas sia per illuminazione, che per riscaldamento.

Sezione IV. Lampade in genere e becchi a gas.

Classe III. — *Arte ceramica.*

Sezione I. Materiali greggi; terre refrattarie, mattoni; terre cotte, terraglie, maioliche, porcellane, laveggi.

Sezione II. Vetrerie, specchi e conterie.

Classe IV. — *Mobiglie e decorazioni.*

Sezione I. Mobili economici e di lusso in legno ed in ferro.

Sezione II. Tappezzerie di carta e di stoffa, stuoie e tappeti, passamanteria e nastri.

Sezione III. Lavori di decorazione, intagli.

Sezione IV. Arnesi domestici, casse forti, serrature, avvisatori meccanici.

Classe V. — *Lavorazione dei metalli.*

Sezione I. Oreficeria e chincaglieria.

Sezione II. Oggetti in galvanoplastica, dorature ed inargentature.

Sezione III. Lavori di precisione, pesi e misure, orologeria, strumenti d'ottica, di acustica, di matematica, di telegrafia, di elettricità, istrumenti di ingegneria.

Sezione IV. Istrumenti chirurgici.

Sezione V. Armi e coltelleria. Arnesi per caccia.

Classe VI. — *Lavori in tessuti e in pelli e trine.*

Sezione I. Abiti da uomo.

Sezione II. Vestimenta femminili, lingerie e lanerie, ricami.

Sezione III. Arte della modista, fiori artificiali, giuocattoli, oggetti per la capigliatura e per abbigliamento personale.

Sezione IV. Cappelli da uomo.

Sezione V. Selleria e carrozzeria, vernici, impenetrabili.

Sezione VI. Arte dell'imbalsamatore.

Classe VII. — *Industrie economiche.*

Sezione I. Lavanderia e processi di sbianco, apparecchi e materiali relativi, saponi e profumerie; sistemi di disinfezione.

Sezione II. Applicazioni della cera e della stearina, degli olivi e dei grassi.

Sezione III. Materiali ed apparecchi per industrie alimentari.

Sezione IV. Materiali ed apparecchi per l'arte farmaceutica.

Classe VIII. — *Tipografia ed arti affini.*

Sezione I. Tipografia, caratteri da stampa, inchiostri.

Sezione II. Incisioni in legno, litografia, stereotipia, fotografia.

Sezione III. Legatoria di libri.

— Scrivono al *Ravennate* da Brindisi, 28, che la settimana scorsa, mentre si eseguivano alcuni lavori lungo la banchina posta ad oriente del canale di imboccatura di questo porto interno, i lavoranti trovarono un brano d'una grossissima catena attaccata ad una specie di solido bastione, pure scoperto nei detti lavori. Recata tale catena nell'ufficio delle opere del porto, si trovò che la medesima era di ferro di Svezia, e dall'esame apportato colle memorie, cronache e disegni che restano di Brindisi e del suo porto riferibilmente alle età di mezzo, si venne nella persuasione che essa fosse un rimasuglio della catena che Manfredi fece collocare all'antica imboccatura di questo porto interno allorchè Carlo d'Angiò imprendeva le sue conquiste del Regno di Napoli. Questa induzione è avvalorata tanto dalla grossezza della detta catena quanto dalla qualità del ferro di cui è composta, e quanto ancora dal sito ove fu trovata, poichè anticamente l'imboccatura del porto di Brindisi non era ove si trova oggidì, ma bensì un po' più a levante, in un sito che oggi è coltivato e libero dalle acque, giacchè l'imboccatura attuale del porto interno venne scavata ed aperta soltanto in un'epoca relativamente assai recente. Non so dove verrà depositata tale catena: in ogni modo essa può giovare a maggiormente illustrare le oscure storie medioevali di questo paese.

— Secondo che venne già annunziato, nella prima quindicina di ottobre avrà luogo in Forlì una Esposizione industriale e di Belle Arti, la quale, regionaria per la parte agraria, accoglierà pel resto i prodotti di ogni parte del regno, accordandosi, senza distinzione di provenienza, a coloro che se ne saranno resi meritevoli, premi e onorificenze.

I termini per le domande di ammissione e per la consegna degli oggetti sono prorogati: per gli oggetti industriali, al 5 settembre, e per quelli di Belle Arti al 20 settembre, eccettuati i bestiami.

Le società delle ferrovie meridionali e romane hanno accordato, sugli oggetti che s'invieranno, un ribasso del 50 per cento.

— Sull'incendio di un magazzino di petrolio a Trieste annunziatoci dal telegrafo, l'*Osservatore Triestino* del 31 contiene i seguenti particolari:

Questa mattina scoppiò un vasto incendio nel deposito di petrolio della ditta Dutilh e Comp. a S. Giovanni, per inavvertenza, a quanto si dice, di un facchino, che riportò gravi lesioni.

Ad isolare l'incendio vennero scavati dei canali, pei quali si fece colare il petrolio.

Sul luogo del disastro comparvero il console aulico cav. de Jenny, il podestà dott. d'Angeli e il vicepresidente dott. Pitteri.

— Sullo stesso argomento, il foglio triestino aggiunge nel suo numero del 1° settembre:

In aggiunta a quanto abbiamo narrato nel foglio di ieri sull'incendio del deposito di petrolio a San Giovanni, ulteriori notizie ricevute ci mettono in grado di assicurare che in seguito alle disposizioni prese col concorso dell'i. r. militare, il quale con tutta prontezza si diede al lavoro, la canalizzazione per lo sfogo del petrolio riuscì in modo da non lasciar sussistere alcun timore di danni ulteriori, sebbene l'incendio duri tuttora. 1500 barili di petrolio rimasero preda delle fiamme, arrecando un danno di circa fr. 60,000. Però erano assicurati per l'importo di fr. 40,000.

Al momento di mettere sotto i torchi riceviamo ulteriori informazioni sovra l'incendio. Ne rileviamo che il fuoco durò ancora tutta la notte, con molta intensità, e che probabilmente durerà per qualche tempo pria di poter essere spento del tutto. Appena giunta ieri in città la notizia di quest'infortunio, il comando militare si diede premura di mandare 100 uomini della truppa sul luogo, i quali scavarono in brevissimo tempo delle fosse profonde per le quali colava il petrolio. Il signor consigliere aulico cavaliere de Jenny si recò ieri sera di nuovo sul luogo dell'incendio.

È degna di grand'elogio l'attività spiegata in quest'incontro dal neoeletto comandante dei pompieri, signor Mossauer, il quale comparve il primo sul luogo, e diresse con intrepidezza e profonda sagacia i relativi lavori.

— I giornali hanno accennato alla comparsa anche in Italia di quel tremendo nemico della viticultura che è la *philoxera vastatrix*.

Nell'*Economista d'Italia* troviamo ora la seguente circolare diramata dal ministro d'agricoltura e commercio in Francia, signor Vittore Lefranc, ai prefetti onde metterli in grado di istruire le popolazioni sui mezzi di combattere e distruggere il dannosissimo insetto.

La circolare è così concepita:

« *Signor prefetto,*

« Già da qualche anno una nuova malattia incrudelisce con violenza sopra una grande estensione di vigneti. La rapidità colla quale si propaga non permette di trascurare verun mezzo proprio a prevenire o ad attenuare gli effetti funesti.

« Una Commissione centrale, composta di dotti e pratici sperimentati, fu costituita presso il mio ministero, colla missione di ricercare l'origine del flagello, com'anche le misure da prendere per circoscrivere i guasti.

« Cotesta Commissione, nelle diverse sedute che ha tenuto al ministero d'agricoltura e commercio, è stata unanime nel riconoscere che la causa del male è l'insetto detto *philoxera vastatrix*, la cui esistenza è stata constatata nelle radici della vigna.

« In presenza di questo fatto la Commissione emise il parere, che i proprietari dei vigneti infetti potevano prendere talune precauzioni. Ella ha espresso il desiderio che questo parere fosse portato a conoscenza degli interessati, a titolo di consiglio.

« Io ho dunque l'onore, signor prefetto, di pregarvi di dare alla presente circolare tutta la pubblicità desiderabile, facendo osservare alle popolazioni che si tratta ad un tempo del loro interesse particolare e dell'interesse pubblico.

« La Commissione consiglia ai viticultori di sradicare scrupolosamente ogni pianta di vigna le cui radici sono intaccate dall'insetto, di smuovere profondamente il suolo per mettere allo scoperto tutte le radici e di bruciare sul luogo il ceppo e le radici, aggiungendo gli sterpi necessari per assoggettare la terra infetta dagli insetti ad un forte riscaldamento.

« Nel caso in cui l'insetto attacca le foglie egli vi sviluppa le crisalidi collocate nella loro faccia interna, veri nidi, pieni di uova e d'insetti destinati a spandersi sulle radici. Per arrestare la loro propagazione gli è indispensabile staccare accuratamente tutte le foglie intaccate.

« La notizia pubblicata dalla Commissione centrale, e di cui vi trasmetterò parecchi esemplari, pregandovi di distribuirli ai principali viticultori del nostro dipartimento, metterà gli interessati alla portata di riconoscere il carattere della malattia e di distinguere le foglie intaccate.

« Vi sarei obbligato se vorreste esercitare sui comuni interessati un'azione propria a rischiararli sulla condotta da tenere in questa grave circostanza. Sarebbe il caso di istituire dei Comitati locali che osservassero con cura qual fosse la situazione esatta dei vigneti del nostro dipartimento ed asseconderebbero la popolazione all'applicazione di questo modo di adustione che non può mancare a produrre un effetto analogo a quello dello sbrucamento. Questa maniera di agire è stata seguita in certe località dell'Hérault dalla Società d'agricoltura e vi ha dato dei risultati tanto più efficaci in quanto è più semplice e più pratico. Una Commissione dipartimentale composta di viticultori e di dotti naturalisti conoscitori degl'insetti, che costituirete ove se ne mostri la necessità, qualora però l'esistenza della malattia sia constatata nel vostro dipartimento, dovrà rischiarare dei suoi consigli questi diversi comitati e studiarvi il progresso del flagello.

« Comecchè coteste prescrizioni non abbiano nulla d'obbligatorio, io non stimerei chiedervi troppo, interessandovi ad insistere presso i comuni del vostro dipartimento che sono o che saranno invasi dal flagello, e impegnarli ad applicare senza esitazione queste misure radicali.

« In attesa che le ricerche provocate dalla mia amministrazione e proseguite da ogni parte, ad un tempo dalla pratica e dalla scienza, abbiano dato qualche risultato, soltanto le proposte misure possono prevenire lo sviluppo del male e circoscrivere i suoi guasti che espongono alla rovina una delle più preziose branche della nostra produzione nazionale.

« Vi prego, signor prefetto, di accusarmi ricevuta della presente circolare e di rendermi conto in un tempo brevissimo delle misure che avrete creduto di prendere nel vostro dipartimento per rispondere ai voti della Commissione centrale.

« Ricevete, signor prefetto, l'assicurazione della mia stima la più distinta.

« *Il ministro d'agricoltura e commercio*
« VICTOR LEFRANC. »

— Paul de Kock, morto a Parigi il 30 agosto, nell'età di 78 anni, era nato a Passy da un banchiere olandese che fu ghigliottinato ai tempi del Terrore. Entrò a 15 anni in una casa di commercio, ma tostó n'escì, perchè l'indole sua lo portava a tutt'altro che ai negozii, e a 17 anni pubblicava il suo primo romanzo: *L'enfant de ma femme.* La fecondità letteraria di Kock è stata meravigliosa: lunga è la lista dei suoi romanzi e delle sue produzioni drammatiche. È superfluo il parlarne: chi non li conosce? Chi non ha riso e chi non si è commosso leggendo *Frère Jacques, Sans-Cravate, Gustave le mauvais sujet, André le Savoyard?* Pare che la vita di Kock sia scorsa tranquillissima, poichè nelle biografie scritte di lui non troviamo nessun incidente notevole.

— La *Liberté* di Brusselle pubblica il seguente elenco dei giornali internazionalisti che si pubblicano in Europa: *International* (Bruxelles), *De Werker* (Anversa), *Le Mirabeau* (Verviers), *Le Droit* (Lodelinsart), *Le Reveil* (Serajng), *La Voix des écoles* (idem), *Le Cachier du travail* (Liegi), *De Verkman* (Amsterdam), *De Toekomst* (Aja), *De Vryheid* (Aja), *Der Volkstaat* (Lipsia), *Social-Demokrat* (Berlino), *Il Proletario Italiano* (Torino), *L'Eguaglianza* (Girgenti), *Die Volkswille* (Vienna), *Die Tagwacht* (Zurigo), *Der Vorbote* (Ginevra), *L'Egalité* (Ginevra), *La Solidarité* (Neuchâtel), *La Federacion* (Barcellona), *La Emancipacion* (Madrid).

— Presentemente si ricostruisce la Borsa di New-York e questo nuovo edifizio dovrà aprirsi al 1° settembre.

Si entra per la facciata da Broad-Street in un corridoio, dove si può fumare, di circa 30 piedi quadrati; l'uffizio telegrafico dei banchieri e dei cambiavalute è posto nell'angolo più remoto a sinistra. Là vicino vi è una scala di pochi gradini, conducente al gran vestibolo; presso i gradini v'è il luogo degli agenti di polizia, di fianco a questo vi è un congegno che comunica con tutti i fili della compagnia telegrafica della Unione occidentale. Dopo aver oltrepassata la grande balaustrata di bronzo e salita la scala, si arriva al gran vestibolo, che ha 25 piedi di larghezza su 45 di lunghezza. Da questo grande vestibolo si entra direttamente nella sala della Borsa. Essa ha 52 piedi d'altezza dal suolo al mezzo della cupola, 54 piedi di larghezza su 74 di lunghezza. A settentrione vi è la tribuna del presidente con posti ai due fianchi per uso d'impiegati. Da ciascun lato della tribuna vi è un *vestiario*, e di fronte il così detto *cockpit* o castello; al centro vi è la grande tavola, messa in comunicazione colla sala stessa da tre gradini. Dal piantito di questa sala, lungo i muri, si innalzano dei larghi pilastri quadrati con capitelli d'ordine corintio, coronati da un'architrave, zoccolo, e cornice in stile inglese moderno. Tra le colonne vi sono grandi finestre dal suolo alla sommità della cornice, e terminate in fine con arcate gotiche. Il soffitto è a volta ed al centro vi è un largo ventilatore circolare, nel mezzo del quale è sospeso un *velum*, contro il sole. All'estremità della sala vi è una graziosa galleria, chiarissima, sostenuta da sottili colonne, a diletto del pubblico. Si osservano nella sala le pitture decorative delle pareti e del soffitto. Gli antichi colori moreschi, di camoscio, turchino e rosso vi sono combinati con un gusto squisito.

Le pareti sui lati sono dipinte in grigio e nello spazio al disopra della tribuna del presidente vi è un'aquila colle ali dispiegate; dal suo becco pende un cordone di seta che sostiene una stanga alla quale è attaccata la bandiera americana. Le colonne sono bronzate, al di sopra i capitelli sono dorati con misto di rosso, e così pure le scannellature delle colonne. Nell'angolo tra nord-est e settentrione della sala vi è un elegante congegno con vari rubinetti di acqua fresca. Il tavolato del piantito è di quercia e di noce nera. I mobili e le pareti inverniciate in noce nera. Cercando con gran cura di abbellire la sala, non si trascurarono le importanti necessità della ventilazione e del riscaldamento. Con un sistema ingegnoso l'aria può intieramente rinnovarsi in otto minuti; nei sotterranei vi è una macchina a vapore della forza di otto cavalli che mette in moto un ventilatore a ragione di 200 giri per minuto che trae l'aria da un pozzo enorme scavato appositamente. Salendo i gradini dal lato di Walk-Street si vede l'appartamento particolare del segretario all'estremità della sala e che mette su a Walk-Street. Continuando lungo la sala si arriva in un altro vestibolo alto nel quale si trovano tre usci, uno che conduce alla galleria per il pubblico, il secondo alle camere dei comitati, il terzo alla sala dei titoli. Quest'ultima è destinata alla vendita dei titoli del Governo e delle ferrovie. I soffitti sono dipinti con gradazioni chiare e gaie, le colonne sono bronzate e i capitelli dorati, i muri sono guarniti di tappezzerie grigie per ottundere il rumore; lungo le pareti della sala vi sono tribune su terrazzi l'una dietro l'altra e di dove facilmente si può vedere ed udire le transazioni che si fanno nella sala. Sul muro a settentrione vi è il telegrafo per l'oro; vi si vede pure il ritratto di quattro antichi membri della Banca, i di cui nomi sono in grande stima presso gli uomini d'affari. Essi sono: John Ward, J. W. Blucker, Jacob Little e John Warren. Si propose di aggiungervi quello del signor John Tenny Nella parte bassa dell'edifizio vi è un mostruoso sotterraneo lungo 100 metri su 20 di larghezza che contiene 618 scrigni resistenti al fuoco e ai ladri.

— Il ministro degli Stati Uniti a Messico fece pervenire al governatore dell'Indiana un saggio del calendario degli Astechi disegnato sopra una tavola di pietra. Questa scoperta mostra con quale esattezza l'antico popolo del Messico era pervenuto a misurare il tempo. Il signor Nelson accompagnò il suo invio con una lettera, nella quale spiega come il calendario rimase sepolto sottoterra dall'epoca della conquista fino al giorno della sua fortuita scoperta, verso la fine del secolo scorso. Nel 1790 il vicerè (del Messico), Reville Gigedo, ordinò di lastricare di nuovo la piazza principale di Messico. Durante questo lavoro si scoprirono due monumenti antichi ed interessanti dell'epoca asteca. Il primo è una statua colossale del Dio della guerra Huizilopochli (il Vitzilipuztli da Diaz de Solis), quello stesso il di cui culto si faceva alla sommità del tempio (pyramidal) o *teocali*, a Messico, al tempo della distruzione di questa città per parte di Ferdinando Cortez. Il secondo, la tavola del calendario, fu scoperto nel medesimo anno (1790) non lungi dalla Piazza Grande, dirimpetto precisamente all'entrata del palazzo. La materia di cui si compone è una pietra di basalto durissima che trovasi ad una gran distanza dal Messico. Ha 11 piedi (inglesi) di altezza, 8 pollici di diametro e 6 pollici di spessezza.

L'anno civile degli Astechi si componeva di 18 mesi, 20 giorni, ai quali vi si aggiunsero 5 giorni complementari, che erano supposti non appartenere ad alcun mese, e che gli Astechi contavano come giorni di disgrazia. Allo spirare del ciclo di 52 anni vi si intercalavano 12 giorni e mezzo per compensare le 6 ore per giorno perdute annualmente.

Il signor Galatin dall'esame dei geroglifici trae questa conchiusione: « Noi vediamo disegnate su questa pietra tutte le date delle posizioni principali del sole. » Sembra che gli Astechi avessero determinato con una grande precisione i giorni corrispondenti dei due passaggi del sole al zenit del Messico, dei due equinozi e dei solstizi d'inverno e d'estate. Laonde essi erano in grado di determinare e di verificare in sei maniere la lunghezza dell'anno solare.

DIARIO

Apparecchiandosi in parecchie città di Germania festeggiamenti per l'anniversario della capitolazione di Sedan, le autorità governative ricusarono di concorrervi; così che le feste avranno puramente un carattere privato e locale. A questo proposito sorse nei giornali tedeschi una polemica per sapere in qual giorno si dovessero annualmente celebrare le vittorie riportate nell'ultima guerra. Parecchi giornali proposero il 2 settembre, anniversario della resa di Sedan. Ma tale proposta è da altri combattuta, e principalmente dalla *Weser Zeitung* con queste parole: « Per la celebrazione di una festa nazionale periodica una sola è la giornata che potremmo scegliere: quella che rappresenta la fine di tutti i combattimenti e l'opera compinta di tutti i corpi di esercito e di tutte le divisioni della landwehr; vogliam dire il giorno in cui le nostre truppe sono ritornate sulla terra nativa. » La *Gazzetta del Weser* propone quindi il 18 giugno; tale idea, per quanto pare, è favorevolmente accolta dal maggior numero dei giornali.

I giornali austriaci annunziano che il re di Grecia è giunto a Gastein al 1° settembre, e che nel giorno seguente avrebbe reso una visita all'imperatore Guglielmo, la cui partenza da Gastein era definitivamente stabilita pel 6 di questo mese. Nel giorno 7 S. M. si sarebbe nuovamente incontrata coll'imperatore d'Austria in Salisburgo.

Nella sua seduta del 31 agosto l'Assemblea nazionale di Francia ha continuato e menato a termine l'esame del progetto di legge concernente la proroga dei poteri al signor Thiers.

La discussione che ebbe luogo in tale seduta fu ben lungi dall'avere la vivacità e l'importanza di quella del giorno prima che abbiamo riassunta e riferita ieri estesamente.

Infatti votato a grandissima maggioranza quel paragrafo del progetto che conferisce all'Assemblea il carattere di costituente, la sorte delle rimanenti disposizioni era fissata e non poteva più eccitare un troppo grande interesse.

Infatti i successivi *considerando* che precedono lo schema di legge e gli articoli dei quali esso si compone vennero tutti successivamente adottati anch'essi a grandissima maggioranza dietro assai brevi osservazioni.

Quando si trattò dell'emendamento Dufaure il signor Fresneau salì alla tribuna; ma l'adunanza non gli consentì neppure di parlare e l'emendamento fu approvato con 523 voti contro 34.

L'intero progetto, come il telegrafo annunziò, riuscì adottato con 480 voti contro 93. I resoconti dei giornali dicono che la proclamazione di questa cifra 93 fu accolta dalle risa di tutti i banchi del centro.

Il *Constitutionnel* parlando dei risultati di questa discussione dice che il signor Thiers deve usare largamente della forza che gli viene dalla sua nuova posizione. « Il voto di fiducia che gli è stato dato è tanto più significativo di quanto è stata più ardente la opposizione che esso ha sollevata. Il presidente della repubblica se ne valga colla energia di cui è capace. Nessuna tolleranza intempestiva! Nessun compromesso debilitante! La legge, la legge avanti tutto e soprattutto. Il signor Thiers sia spietato contro chiunque osasse provarsi a violarla o ad eluderla! È tempo che l'autorità riprenda il suo impero. Non bisogna che il primo venuto sotto un pretesto o sotto l'altro cerchi di sconoscerla impunemente.

La *Patrie* si compiace che la maggioranza conservatrice e liberale dell'Assemblea vada rendendosi sempre più numerosa e compatta e che la minoranza vada invece continuamente perdendo terreno e vedendo scemare il numero dei suoi.

Quanto al progetto di legge che venne approvato, la *Patrie* nega che esso implichi il riconoscimento e lo stabilimento definitivi della forma repubblicana.

« No, mille volte no! — esclama il foglio parigino. — L'Assemblea non ha ufficialmente riconosciuto la repubblica. Essa ha voluto unicamente riservare ogni questione di simil genere a dopo che l'Assemblea attuale *avrà fatto il suo dovere*. Essa è rimasta fedele al patto di Bordeaux. La verità unica e vera è questa. Ogni altra interpretazione non è che astuzia e colpevole menzogna. »

Scrivono da Bucarest alla *Kreuzzeitung* di Berlino, che il governo della Rumenia presenterà alle Camere, tosto che saranno radunate, un disegno di legge che riconosce l'obbligo d'indennità ai creditori, e prescrive il modo di regolarla. Ma prima il governo prenderà le necessarie informazioni per convincersi che il tenore di tale progetto di legge sia atto a troncare ogni ulteriore rimostranza.

Si parla di un combattimento che si sarebbe impegnato nelle montagne dell'Albania tra gli abitanti insorti e le truppe ottomane. Quelli, in numero di 4000, sarebbero scesi armati fino a Scutari, ma vennero ricacciati indietro.

Si annunzia da Costantinopoli, che la Porta riceverà il signor Tricoupi, che era stato nominato dal governo ellenico a suo ministro presso il governo ottomano. Ora si afferma che la Porta non si opponeva all'ammessione di questo diplomatico se non perchè la nomina di lui non era stata officialmente notificata al governo del Sultano.

Fra gli indirizzi inviati a S. M. per l'insediamento del Governo in Roma, vuol essere menzionato quello del Municipio di Porta S. Marco presso Pistoja.

Un telegramma da Cagliari ci annunzia che ieri si fece la corsa di prova sul tratto di ferrovia da Villasor-San Gavino e Monreale: la prova riuscì ottima: vi intervennero colle Autorità parecchi membri della Camera dei deputati, fra il festoso concorso delle popolazioni: alla stazione di San Gavino l'Impresa della ferrovia offerse agli invitati un lauto banchetto che ebbe termine con calorosi evviva e brindisi a S. M. ed al Governo.

Da oggi quel treno di ferrovia viene aperto al pubblico servizio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

Il *Journal Officiel* dice: In seguito a cambiamenti introdotti dalla legge del 31 agosto nella costituzione dei poteri tutti i ministri presentarono le loro dimissioni.

Il presidente della Repubblica, dopo di averle accettate, li pregò a riprendere le funzioni.

Un decreto di Thiers nomina Dufaure vicepresidente del Consiglio dei ministri.

Larcy ritirò le sue dimissioni in seguito alla seguente lettera di Thiers:

« Non accettai come definitiva la vostra dimissione e non l'accetto neppure ora. Vi domando dunque di riprendere il vostro posto perchè esso ha un significato in un governo che volle sempre riunita nel suo seno la rappresentanza di tutte le opinioni moderate. Sarete generalmente approvato col non separarvi da noi dando così una nuova prova della vostra devozione alle idee conservatrici liberali. »

Confermasi che il generale Ladmirault sospese il giornale *La Vérité* per gli articoli eccitanti passioni sovversive.

Madrid, 21.

Il Re è partito stamane. Visiterà la maggior parte delle provincie di Valenza, della Catalogna, d'Aragona, di Castiglia. Lo accompagnano i ministri della guerra, dell'interno e degli esteri.

Il Re fu ricevuto alla stazione da ripetute acclamazioni della folla. La Regina ritornerà stasera alla Granja.

Chiusura della Borsa di Firenze — 4 settemb.

Rendita 5 0[0	64 60
Napoleoni d'oro	21 17
Londra 3 mesi	26 26
Marsiglia, a vista	105 10
Prestito Nazionale	88 70
Azioni Tabacchi	723 50
Obbligazioni Tabacchi	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —
Ferrovie Meridionali	413 25
Obbligazioni id.	194 —
Buoni Meridionali	490 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 15
Banca toscana	1630 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

3. *settembre.*

Buon tempo con vento nord debole e variabile su tutto il Mediterraneo. 60 Londra, Copenaghen, Riga; 65 La Corogne, Lione, Besanzone.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (4 settembre 1871).

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Il Conte di Monte Cristo* (Prima parte).

SFERISTERIO, ore 5 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 settembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	64 —
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	63 75
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 60
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	89 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	86 10
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	495 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 75
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 61	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	1 giugno 61	— —	— —
Marsiglia	90	104 —	103 50	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1145 —
Londra	90	26 66	26 56	Azioni Tabacchi	»	500 —	722 —
Augusta	90	— —	— —	Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	490 —
Vienna	90	— —	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	99 —
Trieste	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500 —	167 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	631 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	500 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 settembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 5	765 9	765 0	765 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 2	28 3	27 3	21 9	TERMOMETRO
Umidità	74 | 12 33	45 | 12 81	51 | 13 76	80 | 15 72	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Anemoscopio	N. 3	NO. 0	OSO. 13	S. 4	Minimo = 16 7 C. = 13 4 R.
Stato del Cielo	10. belliss.	7. cumuli	7. cumuli	9. strati	

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PRIMO ELENCO *degli assegni vitalizi liquidati a favore degli investiti di beneficii o cappellanie di patronato Regio, soppressi, rivendicati o svincolati dal Demanio ai termini delle leggi* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848 *e* 3 *luglio* 1870, *n.* 5723 *e dei decreti del Ministero delle Finanze, in data* 5 *agosto* 1869 *e* 9 *luglio* 1871(*).

Numero d'ordine	Cognome e nome dell'investito e sua residenza	Denominazione del beneficio o della cappellania e sua sede	Data del Decreto Ministeriale che ha approvata la liquidazione	Assegno annuo dovuto all'investito: vitalizio	per l'adempimento degli oneri di culto	Totale	Importare della tassa liquidata: del 30 per 0[0	del 22 per 0[0	Totale
	Provincia di Aquila.								
1	Pietrojusti don Beniamino, Cerchio	Canonicato di S. Maria Dentro, in Cerchio	18 gennaio 1871	105 17	7 14	112 31	48 14	»	48 14
2	Tucceri don Nicola, Cerchio	Terzo canonicato di S. Maria Dentro, in Cerchio	31 marzo 1871	99 56	8 »	107 56	46 10	»	46 10
3	Ciotti don Nicola, Cerchio	Canonicato di S. Bartolomeo, in Cerchio	id.	81 23	»	81 23	34 82	»	34 82
4	Grassi don Sebastiano, Aquila	Canonicato sotto il titolo di don Francesco Rosati, in chiesa parrocchiale di San Sebastiano in Bisegna	17 luglio 1871	44 57	»	44 57	19 10	»	19 10
5	Grassi don Bernardo, Aquila	Canonicato Grassi, in chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in Bisegna	24 id.	19 64	24 »	43 64	18 70	»	18 70
6	Sforza don Rosato, Aquila	Canonicato sotto il titolo di Giovanni Battista d'Arcadia, in chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in Bisegna	id.	»	35 61	35 61	15 26	»	15 26
7	Berardini don Modesto, Aquila	Canonicato sotto il titolo d'Arcangelo d'Arcadia, in chiesa parrocchiale di San Sebastiano in Bisegna	17 id.	28 43	»	28 43	12 18	»	12 18
	Provincia di Arezzo.								
8	Fallaj don Angelo, Arezzo	Canonicato di S. Antonio da Padova, in collegiata di Castiglion Fiorentino	29 aprile 1871	209 10	57 12	266 22	114 09	»	114 09
9	Bacci don Stefano, Arezzo	Cappella di S. Tommaso in chiesa della SS. Trinità, in Foiano	20 giugno 1871	39 14	141 96	181 10	77 61	»	77 61
10	Benucci don Vincenzo, Arezzo	Uffiziatura Vitalbi, in Arezzo	12 id.	269 02	90 72	359 74	154 17	»	154 17
11	Cecconi don Aurelio, Arezzo	Uffiziatura Manenti, in chiesa della SS. Annunziata, in Arezzo	16 id.	41 75	55 84	97 59	41 83	»	41 83
12	Grassi don Domenico, Vicchio	Beneficio di S. Andrea e Cristofano, in Vicchio	6 luglio 1871	83 53	2 52	86 05	36 88	»	36 88
13	Polidori don Jacopo, Arezzo	Uffiziatura Chiappini, in Monte S. Savino	31 id.	»	128 58	128 58	55 10	»	55 10
	Provincia di Como.								
14	Ponzoni don Pietro, Canzo	Beneficio della Beata Vergine della Purificazione, in Canzo, provincia di Como	3 giugno 1870	65 46	120 74	186 20	79 80	»	79 80
15	Calzoni don Ferdinando, Como	Beneficio Seregni, in Varese	21 febbraio 1871	6 58	377 62	384 20	164 66	»	164 66
	Provincia di Cremona.								
16	Spezia don Bartolomeo, Cremona	Beneficio di S. Antonio da Padova, in S. Ilario in Cremona	6 maggio 1870	304 10	292 80	596 90	255 81	»	255 81
17	Gallina don Alessandro, Cremona	Beneficio di S. Giovanni Battista, in S. Angelo di Cremona	31 agosto 1870	11 21	467 50	478 71	205 16	»	205 16
18	Guerrini don Pietro, Trigolo	Cappellania di S. Antonio, in Trigolo	30 settembre 1870	203 03	67 20	270 23	76 22	»	76 22
19	Ravasi don Eugenio, Cremona	Priorato di S. Croce, in S. Ilario di Cremona	4 ottobre 1870	65 36	90 »	155 36	66 59	»	66 59
20	Grandi don Angelo, Cremona	Beneficio della Beata Vergine del Rosario, in Gabbioneta, provincia di Cremona	id. 1871	»	289 79	289 79	124 19	»	124 19
21	Brambilla don Pasquale, Cremona	Beneficio di S. Giacomo e Filippo, in Castelleone	20 id. 1870	429 12	187 20	616 32	264 13	»	264 13
22	Lori don Carlo, Cremona	Beneficio di S. Rocco, in Catterale di Cremona	8 novembre 1870	498 18	467 50	965 68	413 86	»	413 86
23	Gandolfi don Giorgio, Cremona	Beneficio di S. Giuseppe in chiesa di S. Abbondio, in Cremona	27 id.	»	339 08	339 08	145 33	»	145 33
24	Beolchi don Pietro, Cremona	Beneficio di S. Giacomo e Filippo, in S. Lucia di Cremona	28 id.	38 22	291 36	329 58	141 24	»	141 24
25	Santini don Evaristo, Casalmaggiore	Beneficio di tutti i Santi, in Casalmaggiore	18 gennaio 1871	»	153 02	153 02	65 58	»	65 58
26	Chizzini don Giuseppe	Beneficio di S. Maria e S. Giuseppe nella chiesa parrocchiale di Castelleone	28 id.	»	86 04	86 04	36 87	»	36 87
27	Cristi don Ferdinando, Cremona	Beneficio di Maria Vergine del Rosario, in Gussola	5 febbraio 1871	»	326 49	326 49	139 92	»	139 92
28	Zucchetti don Antonio, Cremona	Beneficio della Beata Vergine della Concezione, in Fiesco	29 marzo 1871	»	99 41	99 41	42 60	»	42 60
29	Tagliati don Luigi, Cremona	Beneficio di S. Giovanni Evangelista, in chiesa di S. Michele di Cremona	22 aprile 1871	»	74 48	74 48	31 92	»	31 92
	Provincia di Cuneo.								
30	Gallo don Giovanni, Cuneo	Canonicato Delfino, in cattedrale di Cuneo	11 maggio 1871	286 48	27 30	313 78	146 17	»	146 17
	Provincia di Firenze.								
31	Carlini don Angelo, Firenze	Cappella della SS. Annunziata, in S. Michele Visdomini di Firenze	22 febbraio 1870	»	97 76	97 76	41 89	»	41 89
32	Carlini don Angelo, Firenze	Cappella di S. Francesco d'Assisi, in S. Ambrogio di Firenze	18 id.	»	156 22	156 22	66 95	»	66 95
33	Buoninsegni don Alessandro, Firenze	Beneficio di S. Maria Assunta in Cielo, in Badia di Firenze	4 marzo 1870	152 97	144 48	297 45	127 48	»	127 48
34	Giusti don Francesco	Cappella di S. Maria Maddalena de' Pazzi, in S. Maria Maddalena di Firenze	25 id.	149 54	212 »	361 54	154 94	»	154 94
35	Gabbrielli don Pietro, Firenze	Cappella di S. Maria Maddalena de' Pazzi, in S. Maria Maddalena in Firenze	id.	»	171 07	171 07	73 31	»	73 31
36	Tajuti don Gio. Battista, Firenze	Beneficio della SS. Croce, in chiesa dei Ss. Stefano e Cecilia di Firenze	15 aprile 1870	13 90	282 42	296 32	127 »	»	127 »
37	Benucci don Romolo, Firenze	Cappella di S. Giovanni *ante portam latinam*, in Metropolitana di Firenze	6 maggio 1870	»	32 26	32 26	13 82	»	13 82
38	Mari don Giuseppe	Beneficio dei Ss. Cosimo e Damiano, in cattedrale di Pistoia	22 id.	584 72	170 52	755 24	323 68	»	323 68
39	Guidotti don Costantino, Firenze	Cappella di S. Maria Vergine del Buon Consiglio, in convento di S. Elisabetta	3 giugno 1870	»	237 54	237 54	101 81	»	101 81
40	Cianchi don Pietro, Firenze	Beneficio dei Ss. Benedetto e Filippo Neri, in Metropolitana Fiorentina di Firenze	id.	10 18	94 43	104 61	44 83	»	44 83
41	Rutilenzi don Pietro, Firenze	Cappella di S. Jacopo apostolo, in chiesa parrocchiale di S. Pietro a Monticelli	9 id.	363 88	10 »	373 88	160 24	»	160 24
42	Manetti don Francesco, Prato	Cappella corale di S. Maria, in cattedrale di Prato	19 id.	»	223 50	223 50	95 79	»	95 79
43	Bacci don Carlo, Firenze	Beneficio del SS. Sacramento, in S. Maria di Firenze	1° luglio 1870	»	195 51	195 51	83 79	»	83 79
44	Maestrelli don Antonio, Firenze	Cappella di S. Vincislao, in S. Michele Visdomini di Firenze	16 id.	»	235 41	235 41	100 89	»	100 89
45	Magnolfi don Giocchino, Prato	Cappella corale dell'Assunzione di Maria SS., in Prato	22 id.	238 59	»	238 59	102 26	»	102 26
46	Cresci don Leopoldo, Firenze	Cappella di S. Gaetano, in chiesa della SS. Annunziata in Firenze	4 agosto 1870	»	214 08	214 08	91 75	»	91 75
47	Arrighetti don Michele, Firenze	Cappella di S. Clemente, in S. Maria Maggiore di Firenze	5 settembre 1870	»	158 49	158 49	67 93	»	67 93
48	Pollacci don Scipione, Pistoia	Beneficio di S. Michele, in chiesa di S. Paolo di Pistoia	26 id.	120 33	100 80	221 13	94 77	»	94 77
49	Mazzanti don Leopoldo, Firenze	Cappella di S. Zanobi vescovo, in metropolitana di Firenze	5 ottobre 1870	36 25	45 87	82 12	35 19	»	35 19
50	Cunco don Giovanni Battista, Firenze	Beneficio della SS. Concezione, in chiesa di Ognissanti di Firenze	22 id.	525 80	»	525 80	225 35	»	225 35

(*) Con separati e distinti conteggi si è contemporaneamente assodata la posizione degli investiti rispetto ai crediti arretrati.

(Continua)

N. 175.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 22 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, compreso fra Perda Suluda in territorio di Jerzu e l'abitato di Bari Sardo in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 14,447 14, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 307,430.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 30 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000 in numerario o biglietti della Banca nazionale, oppure in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 2500 di rendita in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'articolo 10bis del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 31 agosto 1871.

Per detto Ministero

3711 A. VERARDI, Caposezione.

R. PREFETTURA DI TERRA DI BARI

AVVISO

Per la diffinitiva aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada provinciale da Spinazzola al confine della provincia di Basilicata verso Palazzo S. Gervasio.

Si deduce a pubblica notizia che per essersi presentata in tempo utile a quest'Uffizio di prefettura l'offerta di ventesimo del prezzo di L. 74360, pel quale con verbale del 18 spirante mese di agosto era stato aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada provinciale da Spinazzola al confine della provincia di Basilicata verso Palazzo S. Gervasio, della lunghezza di chilometri 7 e metri 51, il giorno di mercoledì 20 dell'imminente mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nel solito locale della detta prefettura, ed alla presenza del signor prefetto della provincia, all'ultimo diffinitivo incanto per l'aggiudicazione dell'indicato appalto.

L'asta sarà aperta sul prezzo diminuito del ventesimo di L. 70642 con le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, e col mezzo di offerte segrete.

Le offerte di ribasso ragguagliate ad un tanto per cento non saranno accettate che da persone le quali documenteranno la loro moralità con certificato dell'autorità del luogo di loro domicilio, e non proveranno con attestato di un ingegnere, confirmato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di mesi sei, di avere individualmente, ovvero coloro che saranno dalle medesime designati per dirigere i lavori sotto la propria responsabilità, ed in loro vece, le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione di lavori istessi. Dovranno inoltre gli attendenti eseguire il deposito presso la succennata prefettura, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, della somma di L. 4000 in numerario, od in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ai termini di quanto venne annunziato con gli avvisi del 26 luglio p. p. e del 18 spirante mese di agosto, e che saranno osservati in ogni altra parte.

L'appalto sarà aggiudicato diffinitivamente a colui che avrà presentata una segreta offerta di ribasso maggiore all'indicato prezzo di lire 70642, con tutte le condizioni risultanti dal relativo capitolato d'oneri,

Bari, 30 agosto, 1871.

3769 *Pel Segretario delegato:* NICOLA PETRONI.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, composto dei signori vicepresidente dott. Tagliabue, giudice dott. Valle, aggiunto giudiziario dott. Piloni, in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che il tribunale nella specie sarebbe chiamato unicamente a conoscere il diritto di successione del defunto Francesco Bernasconi nei ricorrenti di lui eredi; e che un tale diritto è legalmente constatato e giustificato dai dimessi documenti;

Ritenuto che trattandosi di un deposito di apparente indole contenziosa, spetterà al tribunale che lo ha accordato il deliberare sull'opportunità del chiesto rilascio in concorso di tutti gli interessati;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara:

Essere l'ing. Emilio Bernasconi, figlio del defunto Francesco Bernasconi, erede di due terze parti della sostanza di quest'ultimo, aggravata una di dette terze parti dell'usufrutto vitalizio in favore della vedova Maddalena Carini; ed erede dell'ultima terza parte il signor Angelo Bernasconi fratello di esso defunto, e ciò in forza dell'ultimo di lui testamento 28 novembre 1869, a rogito dott. Trombini.

Rimessi i medesimi in concorso dell'altro interessato Domenico Regazzoni a rivolgersi all'autorità competente per ottenere il rilascio dei depositi di cui si tratta.

Milano, 22 luglio 1871.

Firmato: Tagliabue, vicepresidente.
» Rossi, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascrizione esistente in questa cancelleria.

Milano, li 2 agosto 1871.

3379 Royer, canc.

Il Prof. R. Vella, via della Croce al Corso, n. 67, primo piano, si presta a guarire qualunque specie di malattie veneree, non che le malattie segrete delle donne, e ciò con i veri principii dell'arte, avendo lo stesso dato alla luce un trattato popolare delle dette malattie. Dallo stesso autore si spacciano diverse specialità atte a guarire l'impotenza virile, l'aborto, la surdità, le piaghe, ecc.

Mediante il compenso di lire cinque si spedisce il consulto ovunque, col quale ognuno può curarsi da sè. 2732

3454 AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dal tribunale civile di Torino dalla signora Orsola Elisabetta Vantino nata Bauchiero, residente in questa città, emanò il seguente decreto:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione degli atti e documenti prodotti, fatta dal giudice delegato,

Dichiara essere la Teresa Vantino nata Viglietti del fu Gaetano, residente in questa città, e non del fu Francesco, e spettare la rendita nominativa col n. 58639, di lire 50 annue, di cui nel certificato rilasciato il 27 novembre 1862, consolidato cinque per cento, creazione della legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, in proprietà ad essa esponente vedova Elisabetta Vantino nata Bauchiero, e conseguentemente

Autorizza la medesima a convertirla da nominativa al portatore, e l'Amministrazione del Debito Pubblico di operare tale conversione.

Torino, 25 luglio 1871.

Ajroldi, presidente.
G. Dubertelli, vicecanc.

Si diffida pertanto chi possa avervi interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto nei modi e termini prescritti dal regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 1° agosto 1871.

Camillo Paolo Spanna fu Giovanni Domenico.

3591 ANNUNZIO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui al titolo VI del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che con decreto del tribunale civile di Bergamo, in data del 7 giugno 1871, la proprietà del certificato della rendita di lire 40, consolidato cinque per cento, n. 20693, inscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico in capo a Rinaldini Paolo fu Gaetano di Lovere, ora defunto, fu aggiudicata a favore di Rinaldini Napoleone e di Lovati Giuseppa, figlio il primo e vedova la seconda del suddetto Rinaldini Paolo, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare l'occorrente tramutamento del titolo.

Il procuratore degl'interessati
Giacinto Bianchi.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settanta, il giorno primo ottobre in Girgenti.

Il tribunale civile di Girgenti, riunito in camera di consiglio, composto dai signori avv. Giovanni Impallomeni presidente, avv. Antonino Margani Ortisi giudice, ed avv. Salvatore Vassallo Maiorana aggiunto giudiziario, con l'assistenza del vicecancelliere signor Vincenzo Gaglio La Mantia, ha reso la seguente deliberazione:

Vista la domanda come qui appresso;

Signori presidente e giudici del tribunale civile di Girgenti,

Il professore in medicina signor Giuseppe Cognata di Tommaso, domiciliato in Girgenti, quale esercente la patria potestà dei due suoi minori figli Tommaso e Vitale, avuti colla defunta moglie signora donna Giovanna Spoto in Cognata, espone: che fra i beni ereditarii materni di detti suoi minori figli Tommaso e Vitale trovasi un certificato di lire 150 annue nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato alla defunta signora Spoto Cognata Giovanna fu Vitale, domiciliata in Siculiana, che pel testamento pubblico della stessa in notar Emanuele Graceffo da Siculiana è disposto come il resto della di lei eredità in pro dei detti due minori Tommaso e Vitale suoi figli ed eredi universali in metà per uno;

Che però volendo lo esponente padre ed amministratore migliorare la condizione dei medesimi su questo cespite ereditario, soggetto a tasse, ed alle mille oscillazioni e deperimenti nel suo valore capitale, confermarne invariabilmente esso reddito nella detta cifra istessa di lire 150 annue e basarlo in fondi stabiliti e sicuri, e netto d'iscrizioni e gravezze di sorta;

Avendo per atto in notar Siracusa di Siculiana del 7 maggio 1868 fatto acquisto in Girgenti dell'importante casa del fu cavaliere dottor Gaetano Ugo da potere del donatario della stessa signor dott. Luigi Contarini, sulla quale è gravitante un canone di proprietà di lire 255 annuali che lo esponente intende di francare per intero e con vantaggio per essere dovuto a corpo morale e propriamente al parroco di San Michele di Girgenti per soccorsi ai poveri ammalati;

In vista dei tanti vantaggi che ne derivano in pro dei detti minori di conservare la pari cifra di reddito di lire 150 annue e basarla su fondi stabili, e fuori tasse, o diminuzione di sorta sull'annuale, nè sul valore capitale;

Chiede che piaccia al tribunale facoltare il chiedente ad usare di detta rendita di lire 150 annue, intestata a nome della fu signora Spoto Cognata Giovanna, oggi dei detti suoi due minori figli Tommaso e Vitale, per la reluizione e francazione del detto canone di lire 255 annue sulla casa del signor Ugo, acquistata da potere del signor Contarini come sopra, e cedendo ed alienando detto certificato di rendita come sopra intestato invertirne e reimpiegarne la pari cifra di lire 150 annue in costituzione di rendita sulla casa istessa in parola ed in surrogato dell'intero canone di lire 255 annuali che il Cognata con supplimento dei suoi capitali verrebbe francando per intero, e per la cifra di lire 150 annue costituendo in rendita sulla casa dei detti minori suoi figli Tommaso e Vitale Cognata Spoto come per legge e meglio piacerà al tribunale di regolarne le operazioni in vantaggio di detti minori, facoltandoli anche poter richiedere alla loro maggiore dal chiedente la pari cifra di lire 150 annue sia al portatore, sia intestata a nome dei medesimi sullo stesso Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, ed in difetto della stessa il valor capitale al cinque per cento in riscatto forzoso della rendita che si verrebbe costituendo sulla casa ereditaria come sopra con nominare anche, occorrendo, persona proba e solvibile per l'incarico della esecuzione di detta conversione di rendita in pro dei detti minori come meglio piacerà e si crederà di ragione.

Lo che spera avvolgendo alla presente i titoli e documenti tutti contestanti la proprietà dei minori e la solidità e libertà dei fondi acquistati su che dovrebbe basarsi il reimpiego.

Oggi in Girgenti li 16 settembre 1870.

Diego Cigna, avv. proc.

Visti gli atti prodotti;

Vista la requisitoria del signor procuratore del Re concepita come appresso:

Il procuratore del Re presso il tribunale correzionale di Girgenti,

Veduti gli atti;

Veduta la soprascritta domanda;

Attesochè la contrattazione sopra indicata, guarentita dalle condizioni esposte nella domanda medesima, nel mentre dà ai minori un impiego egualmente sicuro, offre loro il vantaggio di avere la rendita franca da ogni imposta ed offre loro l'altro vantaggio di poterla avere alla maggiore età nuovamente nel Gran Libro se mai lo vogliono, offre infine il capitale al cinque per cento nei casi di riscatto. Require che il tribunale autorizzi la progettata conversione, giusta i patti e le condizioni espresse nella domanda; aggiungendo bensì la condizione che la rendita già al Gran Libro appartenente ai minori debba essere esclusivamente impiegata per la reluizione dello intero canone gravitante nella casa sopra la quale debba esser loro costituita la rendita, all'uopo scelga una persona proba ed intelligente tra i parenti dal lato materno dei minori per rappresentarli nella contrattazione ed atti posteriori di cui dovran fare col loro genitore.

Dall'ufficio, addì 29 settembre 1870.

Firmato: Ferro Luzzi.

Intesa la requisitoria del giudice signor Margani Ontisi;

Ritenute le considerazioni trascritte in essa requisitoria;

Uniformemente alla stessa deliberando, autorizza il ricorrente a poter stipulare coi propri figli minorenni, che saranno rappresentati dal signor canonico Spoto Pompeo al presente oggetto nominato, la progettata conversione giusta i patti e le condizioni espressati in dimanda a condizione che la rendita sul Gran Libro del Debito pubblico italiano in lire 150 annue di pertinenza di essi minori intestata sotto il nome della defunta loro madre signora Spoto Cognata Giovanna debba venire esclusivamente impiegata in reluisione dell'intero canone in lire duecento cinquantacinque annue sulla casa del sig. Ugo, descritto in domanda di spettanza oggi del suddetto ricorrente, dovendo però rimanere in vantaggio di detti di costui minori figli, tanto di detto canone corrispondente alle cennate lire 150 annue sul Gran Libro con le quali han proceduto alla reluisione.

Fatto e deliberato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno.

Firmati: Gio. Impallomeni - Margani Ontisi - S. Vassallo, usc. - Vincenzo Gaglio La Mantia, vicecancelliere.

A 15 ottobre 1870, n. 9297.

Per copia conforme,

Il segretario
3298 Angiolo Adamo.

(3ª *pubblicazione*)
3401 ESTRATTO

dall'originale deliberazione esistente in cancelleria ed emessa il 25 aprile mille ottocento settantuno dal tribunale civile di Patti sul ricorso dei signori Ignazio, Francesco ed Antonino Natoli, Concetta Natoli in Gatti, Marianna Natoli vedova Forzano, Pietro e Giovanni Dilettoso figli minori della fu donna Giuseppa Natoli, moglie del dott. Francesco Dilettoso, tutti essi signori Natoli figli del fu dott. D. Antonino, il primo domiciliato in Mirti e tutti gli altri in Gioiosa Marea, meno dei Dilettoso che sono domiciliati in Randazzo, e la signora Concetta Natoli in Gatti domiciliata in Patti, tendente alla traslazione di una rendita di lire mille duecento settantacinque annue sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, intestata al loro autore fu signor Antonino Natoli.

Il tribunale,

Uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire mille duecento settantacinque nascente da certificato di n. 4757, rilasciato il 30 aprile 1862 e portante il n. 1751 del registro di posizione, intestata ed iscritta al signor Antonino Natoli fu Ignazio da Gioiosa, con intestarsi per lire quattrocento cinquantuno e centesimi cinquantasei, in favore del signor Francesco Natoli fu Antonino, residente in Gioiosa; per lire quattrocento cinquantuna e centesimi cinquantasei in favore del signor Antonio Natoli fu Antonino, residente in Gioiosa; per lire centosei e centesimi venticinque in favore della signora Concetta Natoli moglie del cavaliere signor Nicolò Gatti Ceraolo, residente in Patti; per lire centosei e centesimi venticinque in favore della signora Marianna Natoli vedova del marchese Forzano, residente in Gioiosa; per lire centosei e centesimi venticinque in favore dei minorenni Pietro e Giovanni Dilettoso figli del signor Francesco Dilettoso e della fu signora Giuseppa Natoli del fu Antonino, e per essi in favore del padre e tutore signor Francesco Dilettoso col detto nome, residente in Randazzo; e per lire cinquantatre e centesimi tredici in favore del signor Ignazio Natoli fu Antonino, domiciliato in Mirti; ed all'uopo prescrive che le dette quote di rendita, a cominciare dalle maturazioni semestrali del luglio prossimo in poi, dovranno rendersi esigibili, cioè in Catania quella per lire centosei e centesimi venticinque, attribuita in favore dei suddetti figli minori del signor Francesco Dilettoso, e qui in Patti per tutte le altre presso le respettive casse finanziarie dello Stato, alle quali sarà di regola tramandato il carico.

Ordina infine l'iscrizione al portatore delle frazioni non suscettive d'iscrizione spettanti in lire una e centesimi cinquantasei a D. Francesco Natoli; lira una e centesimi venticinque alla signora Concetta Natoli; lira una e centesimi venticinque alla signora Marianna Natoli; lira una e centesimi venticinque a D. Francesco Dilettoso colla suddetta qualità; e lire tre e centesimi tredici al signor Ignazio Natoli, che sieno alienate per mezzo del signor Gaetano Campo agente di cambio, che resta incaricato di versare il prezzo che sarà per ricavarsene a mezzo della Direzione generale del Debito Pubblico a ciascuno degli aventi diritto in corrispondenza delle quote anzicennate.

Firmati: Giardina - Salvatore D'Asdia cancelliere.

Per estratto conforme che si rilascia a richiesta del procuratore legale signor Nunzio Natoli.

Oggi in Patti, il 21 luglio 1871.

Il cancelliere
Salvatore D'Asdia.

CITAZIONE.
Eccell.mo Tribunale di commercio in Roma.

Ad istanza della Banca del Popolo sedente in Roma, via Mercede, n. 42, e per essa del signor Gaspare Gori Mazzoleni, consigliere della medesima delegato, ivi domiciliato, e rappresentato dal procuratore Oreste D. Ugolinucci,

S'intima al signor Giovanni Vidau e figli, d'incognito domicilio e dimora, qualmente col ministero del notaro Polidori di Roma il giorno 25 agosto 1871 è stato elevato protesto in difetto di pagamento sulla lettera di cambio firmata dai signori Vincenzo e Salvatore Stoppa li 25 aprile 1871 pel pagamento di lire 2000, valuta avuta in pelo di coniglio, pel 24 agosto 1871 all'ordine S. P. dei signori Giovanni Vidau e figli, e da questi girata a P. Ricci Grammatica, e da quest'ultimo alla Banca del Popolo, e però:

Si cita il medesimo Giovanni Vidau e figli a comparire nell'udienza del turno feriale del giorno cinque settembre, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente agli altri citati Stoppa e Grammatica nelle respettive qualifiche anche mediante arresto personale al pagamento delle dette lire 2000, e la sentenza sia eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione, colla condanna pur solidale alle spese di protesto, del presente giudizio, e dei frutti legali del 6 0/0.

Roma, 1° settembre 1871.

3745 Oscar Fopi, usciere.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.
(*Ufficio Uscieri*)

L'anno mille ottocento settantuno e questo dì ventisei del mese di agosto,

A richiesta di S. E. il Ministro delle finanze del Regno d'Italia, Direzione generale delle imposte dirette,

Io Ildebrando Lucchesi usciere addetto al tribunale civile e correzionale soprascritto ho notificato ai termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile al signor Patella Salvatore, attualmente residente in Lisbona, ove esercita le funzioni di sotto segretario della Regia Legazione, intestatario della rendita vincolata a cauzione del già percettore Leopoldo Patella, copia conforme di sentenza proferita dalla sezione terza della Regia Corte dei conti in Firenze sotto dì quattro maggio mille ottocento settantuno, quale sentenza condanna Leopoldo Patella a pagare a favore della Direzione generale delle imposte dirette la somma di lire 24429 per somme riscosse e non pagate delle imposte dirette ed altri diritti per l'esercizio degli anni 1865 e 1866, oltre gl'interessi legali dal giorno dell'accertata deficenza; e condanna solidalmente col detto Patella anche il ricevitore circondariale di Casoria signor Michele Criscuolo sino alla somma di lire 18499, che sono parte della suddetta somma di L. 24429, ed autorizza altresì l'Amministrazione delle imposte a vendere la cauzione del precettore Patella Leopoldo e ad imputare la somma che ne caverà sulle lire 18499, con gl'interessi e spese a cui sono condannati solidalmente Patella e Criscuolo nella loro qualità, ecc.

L'usciere
3691 Ildebrando Lucchesi.

AVVISO.
(*Estratto dai registri della cancelleria del tribunale di Modica*).
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Vista la requisitoria del procuratore del Re;

Uniformemente alla stessa,

Dispone che la rendita complessiva di lire 3850 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dai seguenti sei certificati, cioè: uno di numero 23104, intestato al signor Arezzo Michelangelo fu Domenico, domiciliato in Ragusa, in data 12 dicembre 1863, per la rendita di lire 885, godimento 1° gennaio 1864; altro di numero 24415, intestato allo stesso signor Arezzo Michelangelo fu Domenico, domiciliato in Ragusa, in data 16 marzo 1864, per la rendita di lire 170, godimento 1° gennaio 1864; altro numero 26150, intestato al medesimo signor Arezzo, in data 13 luglio 1864, per la rendita di lire 1020, godimento 1° luglio 1864; altro di numero 45089, intestato al suddetto signor Arezzo Michelangelo fu Domenico, domiciliato in Ragusa Inferiore, in data 16 giugno 1869, per la rendita di lire 1050, godimento 1° luglio 1869; altro di numero 45503, intestato come sopra, in data 2 agosto 1869, per la rendita di lire 500, godimento 1° luglio 1869; e l'ultimo di di numero 46250, intestato come sopra, in data 23 ottobre 1869, per la rendita di lire 225, godimento 1° luglio 1869, sia dalla Direzione compartimentale di Palermo del Gran Libro predetto tripartita ed intestata come appresso agli eredi del suddetto primo intestatario signor Preposito Arezzo, cioè:

A nome di Arezzo marchese Orazio fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, per lire 1285.

A nome di Arezzo cavaliere Domenico barone Trefiletti fu Carmelo, domiciliato in Ragusa Inferiore, per altrettante lire 1285.

E a nome di Arezzo cavaliere Carmelo fu Giuseppe, domiciliato in Ragusa Inferiore, per lire 1280.

Ordina pertanto che siano eseguite sugli analoghi registri le necessarie pratiche perchè vengano ai nuovi intestatari suddetti rilasciati i corrispondenti novelli certificati.

Così deliberato nella camera di consiglio il giorno 9 maggio 1870 dai signori Mondini Salvadore presidente, Macaluso Eugenio e Savino Giambattista giudici.

3318 Balbo, cancelliere.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 21 luglio 1871 ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita complessiva di lire 1315, contenuta nei tre certificati di rendita in testa a Buccelli Rosalia fu Raffaele, il primo di annue lire 535, sotto il numero 39292, e 9373 del registro di posizione; il secondo di annue lire 90, sotto il n. 100008, e 85998 del registro di posizione; ed il terzo di annue lire 690, sotto il num. 126207, e 56292 del registro di posizione, ne intesti lire 590 a Carolina Montoro di Cosmo, nubile; lire 210 ad Angiolina Montoro di Cosmo, moglie di Gennarò Serafini; e lire 515 a Giovan Battista Montoro, minore sotto l'amministrazione del padre Cosmo Montoro.

Ordina altresì alla Direzione suddetta che per l'altro certificato di rendita di lire 425, col numero 125696, e 55888 del registro di posizione, iscritto per l'usufrutto a Buccelli Rosalia fu Raffaele, e per la proprietà a Montoro Giuseppe di Cosmo, sia consolidato l'usufrutto alla proprietà ed intestato a Montoro Giuseppe di Cosmo, col godimento dal 1° gennaio 1871.

3341*bis* Cosmo Montoro.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 140929, per la somma di lire 35, sotto il nome di Mazzuoli Attilio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 30 agosto 1871. 3742

Nº 181.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 30 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 76,526 77, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'11 agosto ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di una barriera in Livorno sul prolungamento della via Vittorio Emanuele sino al porto,

si procederà, alle ore 12 meridiane di lunedì 18 settembre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Livorno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 72,470 85, a cui il suddetto prezzo trovasi ridetto dietro la fatta offerta di ribasso di lire 5 30 per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 30 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 28 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di diciotto mesi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4300 in numerario o biglietti di Banca oppure in lire 350 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

— La cauzione definitiva resta fissata in lire 8700 in numerario, biglietti della Banca, oppure in lir 725 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'articolo 27 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 2 settembre 1871.

Per detto Ministero

3768 A. VERARDI, caposezione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Acque e Strade, sezione bonifiche, si dovrà procedere:

Nel dì 13 del prossimo entrante mese di settembre 1871, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto dei

Lavori bisognevoli alla nuova ripartizione delle acque del fiume Sarno, e delle conseguenti opere per l'arginatura del canale di Bottaro e per la modifica della strada di Castellammare presso i molini di Bottaro;

giusta la particolare descrizione contenuta nel progetto, e sotto la osservanza dei patti risultanti dal relativo capitolato generale e speciale, compilati dall'ufficio speciale di bonificamento addì 16 del volgente mese di agosto, e di cui è dato ad ognuno di prendere visione in tutti i giorni presso l'ufficio di questa prefettura.

1. La spesa complessiva di tutti i lavori, a base della quale si aprirà l'incanto, è soggetta al ribasso d'asta di un tanto per cento, ascende a lire 71,157 90, oltre a lire 10,061 44 assegnate a titolo d'imprevedute.

2. Tutti i lavori ed opere a costruirsi verranno iniziati e compiuti nel termine di dieci mesi dalla data del relativo verbale di consegna; e nel caso di ritardo l'appaltatore sarà tenuto di rimborsare l'Amministrazione delle relative spese di assistenza, oltre una penale pecuniaria di lire 40 per ciascun giorno di ritardo.

3. Chi vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare: *un certificato d'idoneità* rilasciato dall'ingegnere reggente l'ufficio speciale per le bonificazioni, o da un ispettore o ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale certificato sarà fatto cenno delle principali opere di natura identica a quella del presente appalto, e da essi lodevolmente eseguite; ed *una cauzione provvisoria* di lire 8000 in danaro contante, in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in cartelle di rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno precedente al deposito voluto. La quale cauzione sarà subito restituita dopo l'incanto; all'infuori di quella del deliberatario, che dovrà ritenersi fino alla stipulazione del contratto; a guarentigia del quale dovrà egli prestare per *cauzione diffinitiva* la somma di lire 16,000 in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, o in cedole di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso effettivo di Borsa.

4. Nell'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore aggiudicatario avrà l'obbligo di scegliere un supplente o fideiussore, che intervenendo nel contratto medesimo, sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dai relativi capitolati, per modo che la gestione dell'uno dovrà intendersi come continuazione di quella dell'altro; ed all'uopo dovrà documentare con apposito certificato di avere i medesimi requisiti dell'appaltatore principale.

5. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della prefettura medesima offerte di ulteriore ribasso, non meno del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 dal dì del primo deliberamento, i quali scadranno ai 28 dello stesso mese di settembre 1871, alle ore 12 meridiane precise.

6. Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione.

7. Tutte le spese degl'incanti, e del contratto, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 1500 00.

Napoli, 30 agosto 1871.

3772 *Il Segretario della Prefettura:* FRANCESCO COLLETTA.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

In conformità del prescritto dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica di essere stata presentata in tempo utile offerta di ribasso di lire cinque per ogni cento lire, sui prezzi ai quali venne provvisoriamente deliberata la provvista dei foraggi ai quadrupedi di R. truppa di stanza e di passaggio nel circondario di Voghera e Bobbio come da avviso d'asta delli 16 agosto ultimo scorso.

Si procederà quindi presso l'ufficio suddetto nel giorno 11 settembre corrente, ad un'ora pomeridiana, al reincanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, sulla base dei prezzi ridotti all'offerto ribasso, per vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente.

I prezzi come sopra ridotti e sui quali si aprirà l'incanto sono i seguenti:

Indicazione dei lotti	Fieno per ogni miriagramma		Avena per ogni quintale		Per ogni razione di cavalleria di linea composta di chilogr. 6 di fieno e 3 di avena	
	Lire	Mill.	Lire	Mill.	Lire	Mill.
Circondario di Voghera e Bobbio	1	045	20	900	1	254

Le condizioni di appalto sono visibili presso il suddetto ufficio.

Gli accorrenti allo appalto debbono all'atto della presentazione dei propri partiti accompagnarli colla ricevuta del deposito indicato nello avviso d'asta 16 agosto ultimo scorso, ed uniformarsi a tutte le prescrizioni del medesimo.

Alessandria, 1° settembre 1871.

Per detta Intendenza militare
3775 *Il Sottocommissario di guerra.* NANI.